

**Onorare Dio**  
**non con le labbra ma con i fatti e con il cuore**  
(Marco 7,1-8.14-15.21-23)

Il brano di oggi, ci aiuta a capire le difficoltà degli scribi e dei farisei ad accettare un Gesù che **sembrava andare contro le tradizioni religiose**. Questo potrà aiutare anche noi ad imparare che Dio non lo si onora tanto con le labbra ma **con il cuore**.

Gesù prende le difese dei suoi discepoli che avevano preso cibo con “mani impure”. Questa non era una questione di igiene o di galateo. Si parla di mani “**impure**” non “**sporche**”, si tratta della “**purezza**” legale, religiosa. Ai farisei interessava l’osservanza scrupolosa della tradizione religiosa, che prescriveva **abluzioni e lavature** fatte pensando di ottenere così **una purificazione interiore**. Per loro **il peccato, era come un contagio**. Se toccavi un peccatore diventavi peccatore pure tu. Quando i sacerdoti del Sinedrio vanno da Pilato, per chiedere che Gesù venga condannato, non entrano in casa da Pilato, che era un pagano, perché allora si sarebbero contaminati e non avrebbero più potuto celebrare la Pasqua.

Quando si usavano stoviglie, oggetti di rame, ciotole, potevano essere state contaminate da qualcuno o qualcosa di impuro, allora occorreva lavare questi oggetti e **così toglievi il contagio**. Pensate che presso gli ebrei, oggi, è ancora così, e anche presso i mussulmani: **se mangi carne di maiale**, un animale considerato impuro, anche **tu diventi impuro**.

I farisei, quel giorno rimproverarono Gesù dicendo: «**Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?**». Gesù rispose loro con severità, citando le parole di un profeta: «**Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini**».

Forse, a questo punto, ci sarà stato sicuramente il rifiuto scandalizzato dei farisei e le accuse a questo falso profeta. Il Vangelo ci dice solo che Gesù chiama la folla e spiega: «**Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall’uomo a renderlo impuro**». Poi, ai suoi discepoli, torna a spiegare: «**Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo**».

L’insegnamento è chiaro e vale anche per noi. **Gesù non vuole un’osservanza esteriore** dei comandamenti, ma **chiede un adesione vera a Dio**, che parta dal cuore. Alla samaritana ripete che **il Padre va adorato “in spirito e verità” (Giov. 4,23)**. Con questo non vuol dire che Gesù è “**contro**” ogni tradizione (qui dice “**tradizione degli uomini**”), ma diventa intransigente quando vede che **le tradizioni religiose vengono usate come alibi al nostro egoismo**. Quando trova una religiosità fatta solo di belle preghiere da dire, di regole da rispettare, casomai con il cuore indurito nell’egoismo, senza solidarietà, allora usa parole sferzanti e di condanna.

**Il peccato** non è “disubbidienza di regole esteriori” ma “**questione di cuore**”. **Dal nostro cuore**, infatti, partono le **critiche malevoli**, le **piccole o grandi disonestà**, l’orgoglio, l’invidia, l’odio, l’**attaccamento alle ricchezze**.

Fino a qualche tempo fa il peccato più confessato era “**ho mangiato carne al venerdì**” (*ora solo in quaresima*), quasi mai ho sentito confessare “**ho negato il mio aiuto a chi aveva fame**”.

Il peccato non è tanto la disubbidienza a delle regole, ma **mancanza d’amore verso Dio**, anzi **verso il prossimo**: «**“tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”**. **E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna**» (Matteo 25,45-46).

**XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)**

=====

Grado della Celebrazione: DOMENICA  
Colore liturgico: Verde

### **Antifona d'ingresso**

Abbi pietà di me, Signore,  
perché ti invoco tutto il giorno:  
tu sei buono e pronto al perdono,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca. (Sal 86,3.5)

### **Colletta**

O Dio, nostro Padre,  
unica fonte di ogni dono perfetto,  
suscita in noi l'amore per te  
e ravviva la nostra fede,  
perché si sviluppi in noi il germe del bene  
e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Guarda, o Padre, il popolo cristiano  
radunato nel giorno memoriale della Pasqua,  
e fa' che la lode delle nostre labbra  
risuoni nella profondità del cuore:  
la tua parola seminata in noi  
santifichi e rinnovi tutta la nostra vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** (Dt 4,1-2.6-8)

*Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando ... osserverete i comandi del Signore.*

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente».

Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 14)

**Rit: Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.**

Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

**SECONDA LETTURA** (*Giac 1,17-18.21-22.27*)

*Siate di quelli che mettono in pratica la Parola.*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Parola di Dio

**Canto al Vangelo** (*Gc 1,18*)

Alleluia, alleluia.  
Per sua volontà il Padre ci ha generati  
per mezzo della parola di verità,  
per essere una primizia delle sue creature.  
Alleluia.

**VANGELO** (*Mc 7,1-8.14-15.21-23*)

*Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.*

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

«Questo popolo mi onora con le labbra,  
ma il suo cuore è lontano da me.

Invano mi rendono culto,

insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, Dio ascolta coloro che accolgono docilmente la sua Parola, ricolmando di ogni benedizione quanti pongono il proprio cuore accanto a lui. Presentiamogli con fiducia le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i catechisti: predichino sempre la religione cristiana vera, che non consiste in pratiche magiche, in un vuoto ritualismo, ma nel rendere grazie a Dio con la vita, preghiamo.
2. Per tutti i cristiani: splendano nel mondo per la purezza e la chiarezza della loro vita, preghiamo.
3. Per i malati e i sofferenti: trovino sempre accanto a sé il conforto e la speranza dell'amico, preghiamo.
4. Per quanti hanno il cuore lontano da Dio: l'incontro con Cristo, attraverso la testimonianza dei fratelli, sia per loro occasione di conversione, preghiamo.
5. Per la nostra comunità, perché nutrita dal Pane e guidata dalla Parola sappia liberarsi da ogni espressione di religiosità falsa, sterile e formale, preghiamo.

O Padre, tu hai voluto nutrirci con la tua parola di verità. Concedici di celebrare con cuore puro i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo,  
e compi in noi con la potenza del tuo Spirito  
la redenzione che si attua nel mistero.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Quant'è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per quelli che ti temono. (Sal 31,20)

Oppure:

Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia: di essi è il regno dei cieli. (Mt 5,9-10)

Oppure:

“Il male che esce dal cuore, contamina l'uomo”,  
dice il Signore. (cf. Mc 7,20)

### **Preghiera dopo la comunione**

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,

fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore  
e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*"Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me". Nella discussione tra Gesù e i farisei si percepiscono forti tensioni. Oggetto del dibattito è la "religione pura" (Gc 1,27). Gesù pone al centro di essa il cuore dell'uomo e la sua liberazione dal male, mentre i farisei difendono il rituale esteriore della religione venuta da Dio.*

*"Il suo cuore è lontano da me". Tutti dobbiamo ammettere questa verità, che noi non controlliamo il nostro cuore. Quanti vorrebbero smettere di bere troppo e non lo possono fare? Prendiamo anche il noto esempio del grande santo della Chiesa dei primi secoli, il cui cuore fu così diviso, per molti anni, da spingerlo a pregare così: "Signore rendimi casto, ma non subito!" (Sant'Agostino).*

*Quanti vorrebbero disfarsi dell'invidia e dell'orgoglio e, invece, si sorprendono a fare il contrario?*

*"Non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto" (Rm 7,15).*

*Spesso ci rendiamo conto di questo per la prima volta quando cominciamo a prendere più seriamente la nostra fede e a seguire più da vicino un modo di vita cristiano. Ci stupiamo della nostra tendenza a ripetere gli stessi errori e a ricadere nello stesso peccato. Cominciamo a capire il grido di san Paolo: "Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?" (Rm 7,24).*

*"Il suo cuore è lontano da me". Il fine della vita cristiana è l'unione con Dio e l'unità con il prossimo. Per raggiungere questo scopo, dobbiamo innanzi tutto essere liberi dalla schiavitù delle cattive intenzioni. Dobbiamo conquistarci la libertà! Quest'impresa è interamente opera della grazia del Redentore. Così Gesù promette: "Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero" (Gv 8,36).*

*La Chiesa cattolica non ha per fine quello di dare spettacolo, ma piuttosto quello di adempiere ad un dovere semplice e divino: la conversione della nostra vita grazie ad un cambiamento di cuore, ispirato dalla grazia. La Chiesa ritiene che, facendo ciò, ha fatto tutto mentre, se non fa ciò, non vale la pena di fare nient'altro. Essa prega, predica e soffre per un vero battesimo del cuore, a fine di liberarlo perché accolga Cristo.*